



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1338

Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro

Indice

1. DDL S. 1338 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1338	4
1.3. Trattazione in Commissione	16
1.3.1. Sedute	17
1.3.2. Resoconti sommari	18
1.3.2.1. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)	19
1.3.2.1.1. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 119 (ant.) del 03/07/2019	20
1.3.2.1.2. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 46 (ant.) del 16/07/2019	25
1.3.2.1.3. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 124 (pom.) del 16/07/2019	26
1.3.2.1.4. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 47 (ant.) del 23/07/2019	32
1.3.2.1.5. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 126 (pom.) del 23/07/2019	33
1.3.2.1.6. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 48 (ant.) del 30/07/2019	38
1.3.2.1.7. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 128 (pom.) del 30/07/2019	39

1. DDL S. 1338 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1338
XVIII Legislatura

Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro

Iter

3 luglio 2019: in corso di esame in commissione

Successione delle letture parlamentari

S.1338

in corso di esame in commissione

Iniziativa Governativa

Pres. Consiglio [Giuseppe Conte](#) , Ministro senza portafoglio per la pubblica amministrazione [Giulia Bongiorno](#) , Ministro del lavoro e politiche sociali [Luigi Di Maio](#) (Governo [Conte-I](#))

Di concerto con

Ministro dell'economia e finanze [Giovanni Tria](#)

Natura

ordinaria

Contenente deleghe al Governo.

Include relazione tecnica.

Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Presentazione

Presentato in data **13 giugno 2019**; annunciato nella seduta n. 122 del 18 giugno 2019.

Classificazione TESEO

LAVORO , PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO , TESTI UNICI

Articoli

DECRETI LEGISLATIVI DELEGATI (Art.1), PARERI PARLAMENTARI (Art.1), MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (Art.1), APPRENDISTATO (Art.1), COLLOCAMENTO E AVVIAMENTO AL LAVORO (Art.1), TELEMATICA (Art.1), ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI (Art.1), INFORMAZIONE (Art.1), DELEGIFICAZIONE (Art.1)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Giuseppe Auddino](#) ([M5S](#)) (dato conto della nomina il 3 luglio 2019)

Assegnazione

Assegnato alla [11ª Commissione permanente \(Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale\)](#) in **sede referente** il 25 giugno 2019. Annuncio nella seduta n. 125 del 25 giugno 2019.

Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 14ª (Unione europea), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1338

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1338

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri** (CONTE)
dal **Ministro per la pubblica amministrazione** (BONGIORNO)
e dal **Ministro del lavoro e delle politiche sociali** (DI MAIO)
di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (TRIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 GIUGNO 2019

Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro

Onorevoli Senatori. - Il presente disegno di legge delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di semplificazione e riassetto delle norme in materia di lavoro, al fine di creare un sistema organico di disposizioni in materia di lavoro per rendere più chiari i principi regolatori delle disposizioni già vigenti e costruire un complesso armonico di previsioni di semplice applicazione. L'articolo 1, comma 2, detta i principi e i criteri direttivi generali a cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega.

Il principio generale di cui alla lettera *a*) prevede che il Governo proceda al coordinamento e all'armonizzazione sotto il profilo formale e sostanziale delle disposizioni legislative vigenti, apportando a tal fine le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, intervenendo mediante novellazione e revisione dei codici o dei testi unici di settore già esistenti.

Il principio di delega di cui alla lettera *b*) è volto all'adeguamento, aggiornamento e alla semplificazione del linguaggio normativo.

Il criterio di delega di cui alla lettera *c*) riguarda la necessità di coordinare il complesso di norme così riunite con la disciplina europea di settore.

Il principio di delega di cui alla lettera *d*) attiene all'indicazione esplicita delle norme da abrogare. Il comma 3 dell'articolo 1 detta invece i criteri e i principi direttivi specifici a cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega.

In primo luogo, si pone l'attenzione sulla materia dell'apprendistato al fine di semplificare gli adempimenti posti in capo al datore di lavoro in ordine agli obblighi di formazione, rendendo più semplice l'attività di accertamento dei requisiti di tale tipologia di rapporto. Il tutto nel pieno rispetto della finalità formativa del contratto di apprendistato nell'ambito del quale la formazione costituisce elemento essenziale, in mancanza del quale il contratto è nullo per assenza di causa.

Si interviene poi in materia di servizi per l'impiego, compreso il collocamento mirato, e di politiche del lavoro, al fine di razionalizzare le funzioni e i compiti in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Quanto ai sistemi informativi di supporto alle politiche del lavoro, si intende rafforzare la funzione di coordinamento e monitoraggio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di assicurare l'integrazione e lo scambio di dati tra le amministrazioni dello Stato e gli altri soggetti pubblici e privati.

Altro criterio di delega riguarda la razionalizzare e la riorganizzare di agenzie, enti o organismi facenti

capo all'amministrazione statale che svolgono compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro, ivi compresi quelli preposti all'analisi delle politiche pubbliche, anche attraverso il loro accorpamento, ferme restando le prerogative costituzionali delle regioni e delle province autonome. Viene prevista l'eliminazione dei livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti per l'adeguamento alla normativa europea e l'obbligo per l'amministrazione di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati in materia (oltre alla relativa modulistica), assicurando al contempo l'integrazione e lo scambio di dati tra le amministrazioni dello Stato e altri soggetti pubblici e privati.

Ulteriore criterio di delega riguarda la qualificazione dei costi derivanti dall'introduzione di oneri regolatori, con atti normativi di iniziativa governativa, come oneri fiscalmente detraibili qualora non compensati con riduzione di oneri di pari valore, esclusi quelli minimi che costituiscono attuazione della normativa europea. Con riferimento a quest'ultimo criterio si rappresenta che la disposizione è volta a escludere che con regolamento si possano introdurre oneri regolatori ulteriori laddove la norma primaria, attributiva del potere regolamentare, non abbia già previsto la corrispondente copertura al fine di rendere i suddetti oneri detraibili.

Quanto alla procedura di adozione dei decreti legislativi attuativi della delega, il disegno di legge prevede che siano adottati entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Sugli schemi è acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e del Consiglio di Stato. Gli schemi di decreto sono poi trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Se il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato.

Quanto alla possibilità di adottare decreti integrativi e correttivi, il disegno di legge prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascun decreto legislativo, il Governo può adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi già dettati.

Si stabilisce che il Governo nelle materie di competenza esclusiva dello Stato adotti norme regolamentari di attuazione o esecuzione per l'adeguamento della disciplina di livello primario.

Si prevede, altresì, la possibilità per il Ministro proponente di avvalersi, per la redazione degli schemi dei decreti legislativi di apposite commissioni.

L'articolo 2 detta le disposizioni finanziarie e finali. In particolare si prevede la clausola di invarianza finanziaria e si dispone che la presente legge e i decreti legislativi di attuazione entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Relazione tecnica

Dall'applicazione dei principi e i criteri direttivi di cui al presente disegno di legge non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica come indicato all'articolo 2. I criteri di cui al comma 2 dell'articolo 1 hanno carattere ordinamentale e riguardano attività di coordinamento o modifica di disposizioni legislative vigenti al fine di garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, di "manutenzione" del linguaggio normativo e di aggiornamento dei testi normativi operando mediante abrogazioni espresse.

Quanto ai criteri specifici di cui al comma 3 dell'articolo 1, si osserva quanto segue.

Il criterio di cui alla lettera a) prevede eventuali modifiche di carattere ordinamentale, il criterio di cui alla lettera b), parimenti, non comporta oneri, poiché non intende attribuire nuove funzioni o compiti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma si prefigge lo scopo di individuare un criterio chiarificatore in ordine al riparto di funzioni e competenze tra Stato e Regioni e province autonome, in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro.

Si sottolinea la medesima invarianza di spesa per quel che concerne la realizzazione dei criteri di cui alla lettera c) e d), riguardanti, da un lato, la razionalizzazione dei sistemi informativi di supporto alle politiche del lavoro - sistemi già previsti dagli articoli 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015 e 6 del decreto-legge n. 4 del 2019 - e, dall'altro, la valorizzazione del monitoraggio delle prestazioni erogate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, criteri che saranno sviluppati dal Dicastero nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Quanto alla previsione secondo cui la valorizzazione della funzione di monitoraggio svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali può avvenire anche attraverso la realizzazione del fascicolo elettronico del lavoratore, assicurando l'integrazione e lo scambio di dati tra le amministrazioni dello Stato e altri soggetti pubblici e privati, si evidenzia che si tratta di attività già previste a legislazione vigente.

Il fascicolo elettronico del lavoratore è infatti già previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2015 così come l'interconnessione delle banche dati in materia di servizi per l'impiego è già ampiamente disciplinata, da ultimo, dal decreto legislativo n. 150 del 2015.

Il criterio di cui alla lettera e), afferente alla razionalizzazione e riorganizzazione di agenzie, enti o organismi facenti capo all'amministrazione statale che svolgono compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro, potrebbe generare financo risparmi di spesa nell'eventualità in cui si procedesse al loro accorpamento.

Si evidenzia la medesima invarianza di spesa per quel che concerne la realizzazione dei criteri di cui alla lettera f) e g), riguardanti, da un lato, l'eliminazione dei livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti per l'adeguamento alla normativa europea e, dall'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica, da attuarsi nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Quanto al criterio di delega di cui alla lettera h) che riguarda la qualificazione dei costi derivanti dall'introduzione di oneri regolatori, con atti normativi di iniziativa

1



governativa, come oneri fiscalmente detraibili qualora non compensati con riduzione di oneri di pari valore, esclusi quelli minimi che costituiscono attuazione della normativa europea, si precisa che il decreto legislativo che attuerà tale criterio direttivo potrà norme di carattere generale senza oneri immediati per la finanza pubblica, mentre gli eventuali successivi provvedimenti legislativi che vorranno introdurre oneri regolatori, non compensati altrimenti, dovranno quantificare le minori entrate per detrazione fiscale e individuare idonea copertura finanziaria. Tanto vale anche con riferimento all'attività normativa di rango secondario, in quanto il criterio di delega sarebbe volto a escludere che anche con regolamento si possano introdurre oneri regolatori ulteriori laddove la norma primaria, attributiva del potere regolamentare, non abbia già previsto tale possibilità nonché la corrispondente copertura al fine di rendere i suddetti oneri detraibili.

L'articolo 1, comma 7, prevede l'eventuale istituzione di commissioni per la redazione degli schemi dei decreti legislativi con la precisazione che alle attività e al funzionamento delle commissioni si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti delle commissioni non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

Quanto all'articolo 2 si precisa che dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, per gli adempimenti dei decreti attuativi della presente legge, le amministrazioni competenti provvedono attraverso una diversa allocazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, già disponibili a legislazione vigente. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri saranno emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di bilancio, e solo a condizione che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Si indicano di seguito i capitoli di spesa con i quali si farà fronte alle attività previste dai criteri di delega di cui alle lettere c), d), e) e g).

Lettera c) – Razionalizzazione sistema informativo unitario politiche del lavoro, sistema informativo della formazione professionale e comunicazioni telematiche in materia di lavoro.

- Capitolo 1746 “spese per la gestione e il funzionamento dei sistemi informativi per il lavoro”
 - Capitolo 7821 “spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro”
- Entrambi i predetti capitoli sono allocati presso la missione di spesa 26 “Politiche per il lavoro” Programma 26.12” Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale” della Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione.



- *Capitoli e fondi dell'ANPAL (si veda quanto indicato di seguito).*

Lettera d) – Valorizzazione della funzione di monitoraggio svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Le funzioni di monitoraggio sono svolte dal Ministero del lavoro e dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – ANPAL che si avvale anche dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), per il dettaglio dei relativi capitoli si rinvia alla lettera e).

Lettera e)- Razionalizzazione e riorganizzazione agenzie, enti o organismi che svolgono compiti in materia dei servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Ispettorato Nazionale del lavoro

- Capitolo 1231 “somme da trasferire all'ispettorato nazionale del lavoro”
- Capitolo 7131 “somme da trasferire all'ispettorato nazionale del lavoro” (investimenti).

Entrambi i predetti capitoli sono allocati presso la missione di spesa 26 “Politiche per il lavoro” Programma 26.9 “Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro” i cui capitoli sono gestiti dal Segretariato Generale.

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – ANPAL

- Capitolo 1230 “somme da trasferire all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro” ivi incluso il Fondo delle politiche attive del lavoro di cui alla legge 147/2013 che confluisce in apposito piano gestionale;
- Capitolo 7130 “somme da trasferire all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro” (investimenti)

Entrambi i predetti capitoli sono allocati presso la missione di spesa 26 “Politiche per il lavoro” Programma 26.10” Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione” i cui capitoli sono gestiti dal Segretariato Generale.

Deve inoltre darsi menzione di quanto previsto ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 150 del 2015 secondo cui le risorse attribuite all'Anpal sono anche costituite da fondi fuori bilancio e in particolare:

- Fondo di Rotazione di cui all'articolo 9, comma 5, decreto-legge n.148 del 1993 convertito con modificazioni dalla legge n. 236 del 1993;
- Fondo sociale europeo in qualità di Coordinamento e Autorità di gestione e certificazione.

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)

- Capitolo 7682 “somme da trasferire all'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche”.



Il capitolo è allocato presso la missione di spesa 26 "Politiche per il lavoro" Programma 26.7 "Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo" del Segretariato Generale.

Anpal servizi s.p.a.

- Capitolo 2234 "contributo statale alle spese di funzionamento e ai costi generali di struttura di Anpal servizi s.p.a."

Il capitolo è allocato presso la missione di spesa 26 "Politiche per il lavoro" Programma 26.7 "Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo" del Segretariato Generale.

A completamento del presente quadro riepilogativo relativo al criterio di cui alla lettera e) dell'art. 1, comma 3, del disegno di legge in questione, si indica anche il capitolo 2232 "contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego", anch'esso allocato presso la missione di spesa 26 "Politiche per il lavoro" Programma 26.7 "Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo" del Segretariato Generale.

Lettera g) - Obbligo dell'amministrazione di rendere conoscibili e accessibili le informazioni

- Capitolo 1746 "spese per la gestione e il funzionamento dei sistemi informativi per il lavoro"
- Capitolo 7821 "spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro"

Entrambi i predetti capitoli sono allocati presso la missione di spesa 26 "Politiche per il lavoro" Programma 26.12 - Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale" della Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione.

La verifica della presente soluzione tecnica è firmata ai sensi e per gli effetti del Par. 17, comma 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 di astensione

10

POSITIVO

NEGATIVO

06 GIU. 2019

Il Direttore Generale dello Stato



Amministrazione proponente: Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Titolo: disegno di legge delega al Governo per la semplificazione e il riassetto in materia di lavoro.

Indicazione del referente dell'Amministrazione proponente:
Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Ufficio legislativo

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) *Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.*

Il disegno di legge ha lo scopo di creare un sistema organico di disposizioni in materia di lavoro onde rendere più chiari i principi regolatori delle disposizioni già vigenti e costruire un complesso armonico di previsioni di semplice applicazione.

Quanto al criterio di delega in materia di apprendistato, la necessità dell'intervento deriva dalla ridotta diffusione di tale tipologia contrattuale. L'obiettivo che ci si pone è quello di aumentarne la diffusione tramite la semplificare degli adempimenti posti in capo al datore di lavoro in ordine agli obblighi di formazione rendendo conseguentemente più semplice l'attività di accertamento dei requisiti di tale tipologia di rapporto. L'obiettivo è, da un lato, quello di favorire la diffusione di tale contratto di lavoro, rendendo più semplici le procedure, dall'altro, quello di agevolare l'attività di controllo.

Si interviene, poi, in materia di servizi per l'impiego, compreso il collocamento mirato, al fine di razionalizzare le funzioni e i compiti in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Quanto ai sistemi informativi di supporto alle politiche del lavoro, la necessità dell'intervento deriva dalla loro non completa interconnessione. L'obiettivo è quello di assicurare l'integrazione e lo scambio dei dati tra le amministrazioni dello Stato e gli altri soggetti pubblici e privati. Lo strumento che si intende utilizzare è il rafforzamento della funzione di coordinamento e monitoraggio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Altro criterio di delega riguarda la razionalizzazione e la riorganizzazione di agenzie, enti o organismi facenti capo all'amministrazione statale che svolgono compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro, ivi compresi quelli preposti all'analisi delle politiche pubbliche, anche attraverso il loro accorpamento, ferme restando le prerogative costituzionali delle regioni e delle province autonome. La necessità dell'intervento è quella di aumentare l'efficienza e l'efficacia degli attori del mercato del lavoro per aumentare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e ridurre di conseguenza la disoccupazione.

L'intervento normativo è coerente con il programma di Governo.

2) *Analisi del quadro normativo nazionale.*

La materia è attualmente disciplinata dalle seguenti fonti:

- Decreto legislativo n. 81 del 2015;
- Articoli da 41 a 47 del decreto legislativo n. 81 del 2015 per l'apprendistato;

- Articoli 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015 e 6 del decreto-legge n. 4 del 2019 per i sistemi informativi di supporto alle politiche del lavoro;
- Decreto legislativo n. 150 del 2015 per i servizi per l'impiego e per le agenzie e enti o organismi facenti capo all'amministrazione statale che svolgono compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro (ANPAL, INAPP e Anpal servizi s.p.a.);
- Legge n. 68 del 1999 per il collocamento mirato;
- Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.

3) *Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.*

Le disposizioni proposte non incidono direttamente sulla legislazione primaria e secondaria vigente in quanto trattasi di criteri di delega.

4) *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.*

Non vi sono incompatibilità con l'ordinamento costituzionale.

5) *Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.*

Quanto all'apprendistato, le regioni hanno competenza esclusiva in materia di formazione professionale salva la competenza esclusiva statale riferita alla «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale» (art. 117, co. 2, lett. m), Cost.); quanto ai servizi per l'impiego, la materia è di competenza concorrente tra Stato e regioni. Al fine di rendere compatibile l'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale, si prevede che la delega venga esercitata nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.*

L'intervento normativo è conforme ai principi previsti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione. Non si rilevano, pertanto, profili di incompatibilità con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali, né di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

L'intervento normativo non contiene rilegificazioni di norme delegificate e non sono stati utilizzati strumenti di semplificazione normativa.

8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Allo stato non risultano presentati disegni di legge su materie analoghe.

9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

Il disegno di legge non contrasta con i principi fissati in materia dalla giurisprudenza anche costituzionale.

Non risultano pendenti giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.*

Il disegno di legge non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano in corso procedure di infrazione nei confronti dell'Italia.

11) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

Il disegno di legge non presenta profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

12) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano pendenti giudizi innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul medesimo o analogo oggetto.

13) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano pendenti giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

14) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.*

Non vi sono indicazioni al riguardo in quanto trattasi di materia demandata a ciascuno Stato membro.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.*

Il disegno di legge non introduce nuove definizioni normative.

2) *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.*

E' stata effettuata la verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel testo, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi, nonché dei riferimenti normativi abrogati.

- 3) *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.*

Non si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa.

- 4) *Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.*

Trattandosi di delega non vi sono abrogazioni implicite, in quanto saranno i decreti legislativi attuativi ad individuare esplicitamente le norme da abrogare.

- 5) *Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.*

Non sono presenti disposizioni aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

- 6) *Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.*

Non risultano presenti deleghe aperte sul medesimo oggetto.

- 7) *Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.*

Il disegno di legge prevede l'adozione di atti successivi attuativi e in particolare di uno o più decreti legislativi anche correttivi e integrativi.

- 8) *Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.*

Per la predisposizione dell'intervento normativo sono stati utilizzati dati nella disponibilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Delega per la semplificazione e il riassetto in materia di lavoro)

1. Il Governo, al fine di creare un sistema organico di disposizioni in materia di lavoro onde rendere più chiari i principi regolatori delle disposizioni già vigenti e costruire un complesso armonico di previsioni, è delegato ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di semplificazione e riassetto delle norme in materia di lavoro.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinare e armonizzare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni legislative vigenti nella materia, apportando le opportune modifiche volte a garantire o a migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, intervenendo mediante novellazione e revisione dei codici o dei testi unici di settore già esistenti;

b) adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

c) coordinare il complesso di norme organicamente riunite in materia di lavoro anche con la disciplina europea di settore;

d) indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene, altresì, ai seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) in materia di apprendistato, fermo restando il rispetto delle finalità formative, semplificare gli adempimenti in capo al datore di lavoro relativi agli obblighi di formazione, anche al fine della verifica dei requisiti inerenti al rapporto;

b) razionalizzare le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi per l'impiego, di collocamento mirato e di politiche del lavoro in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) razionalizzare il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, il sistema informativo della formazione professionale e le comunicazioni telematiche in materia di lavoro, assicurandone la realizzazione e la gestione, mediante la definizione di *standard* uniformi, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

d) valorizzare la funzione di monitoraggio svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con particolare riferimento alle prestazioni dallo stesso erogate, anche attraverso la realizzazione del fascicolo elettronico del lavoratore, assicurando l'integrazione e lo scambio di dati tra le amministrazioni dello Stato e altri soggetti pubblici e privati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

e) razionalizzare e riorganizzare agenzie, enti o organismi che svolgono compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro, ivi compresi quelli preposti all'analisi delle politiche pubbliche, anche attraverso il loro accorpamento;

f) eliminare i livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti per l'adeguamento alla normativa europea, salvo che la loro perdurante necessità sia motivata dall'analisi di impatto della regolazione (AIR) dei relativi decreti legislativi;

g) prevedere l'obbligo per l'amministrazione di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica, assicurando l'integrazione e lo scambio di dati tra le amministrazioni dello Stato e altri soggetti pubblici e privati;

h) prevedere che, per gli atti normativi di iniziativa governativa, il costo derivante dall'introduzione di oneri regolatori, inclusi quelli informativi e amministrativi ed esclusi quelli che costituiscono livelli

minimi per l'attuazione della regolazione europea, qualora non compensato con una riduzione stimata di oneri di pari valore, sia qualificato di regola come onere fiscalmente detraibile, ferma restando la necessità di previa quantificazione delle minori entrate e individuazione di apposita copertura finanziaria con norma di rango primario.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Sugli schemi dei decreti legislativi è acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che è reso nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema, decorso il quale il Governo può comunque procedere, o, ove occorra, è acquisita l'intesa della medesima Conferenza ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Gli schemi sono trasmessi al Consiglio di Stato per l'acquisizione del parere da rendere nel termine di quarantacinque giorni e, successivamente, alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Se il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi di cui al presente articolo.

6. Il Governo, nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, adotta le norme regolamentari di attuazione o esecuzione adeguandole alla nuova disciplina di livello primario.

7. Per la redazione degli schemi dei decreti legislativi di cui al presente articolo il Ministro del lavoro e delle politiche sociali può istituire apposite commissioni. Alle attività e al funzionamento delle commissioni si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti delle commissioni non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

8. Sono fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

Art. 2.

(Disposizioni finanziarie e finali)

1. Dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, per gli adempimenti previsti dai decreti attuativi della presente legge, le amministrazioni competenti provvedono attraverso una diversa allocazione delle ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali, allo stato in dotazione alle medesime amministrazioni. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di bilancio, che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

2. La presente legge e i relativi decreti legislativi di attuazione entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1338
XVIII Legislatura

Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede referente

[N. 119 \(ant.\)](#)

3 luglio 2019

[N. 46 \(ant.\)](#)

16 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) (sui lavori della Commissione)

[N. 124 \(pom.\)](#)

16 luglio 2019

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede referente

[N. 47 \(ant.\)](#)

23 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) (sui lavori della Commissione)

[N. 126 \(pom.\)](#)

23 luglio 2019

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede referente

[N. 48 \(ant.\)](#)

30 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) (sui lavori della Commissione)

[N. 128 \(pom.\)](#)

30 luglio 2019

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 11^ Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.3.2.1.1. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 119 (ant.) del 03/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª) MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019 119ª Seduta

Presidenza della Presidente
[CATALFO](#)

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Giacomo Porcellana, tecnico della prevenzione, e il dottor Roberto Calisti, medico del lavoro.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fantinati.

La seduta inizia alle ore 10,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente [CATALFO](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per la procedura informativa odierna è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione radiofonica e sul canale *YouTube 2* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. In assenza di osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di esperti in relazione all'affare assegnato riguardante la salute e la sicurezza del personale del comparto ferroviario (n. 149)

La [PRESIDENTE](#) introduce i temi oggetto dell'affare assegnato.

Il dottor PORCELLANA e il dottor CALISTI svolgono i rispettivi interventi, con particolare riferimento alle specifiche aree di competenza.

Prendono la parola per porre quesiti e formulare considerazioni i senatori Mariassunta

[MATRISCIANO](#) (M5S), Nadia [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az), [AUDDINO](#) (M5S), [FLORIS](#) (FI-BP),
Roberta [TOFFANIN](#) (FI-BP) e [ROMAGNOLI](#) (M5S) e la [PRESIDENTE](#).

A tutti replicano il dottor PORCELLANA e il dottor CALISTI.

La [PRESIDENTE](#) ringrazia gli intervenuti e dichiara infine conclusa l'audizione, comunicando che la documentazione che verrà eventualmente consegnata sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 11,05, riprende alle ore 11,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La [PRESIDENTE](#) avverte che per il prosieguo della seduta è stata richiesta la pubblicità dei lavori, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, e che la Presidenza ha già fatto conoscere il proprio assenso. Dispone pertanto l'attivazione del circuito audiovisivo.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107" (n. 86)

(Osservazioni alla 7a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con segnalazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 giugno.

La relatrice [NOCERINO](#) (M5S) illustra uno schema di osservazioni favorevoli con segnalazioni, pubblicato in allegato.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore [FLORIS](#) (FI-BP) esprime apprezzamento per lo schema di decreto legislativo in esame, ma invita il Governo a chiarire se verranno adottate misure per far fronte alla grave carenza di organico e alla necessaria formazione del personale scolastico da dedicare alle centinaia di migliaia di studenti che necessitano di supporto specifico.

Con riferimento allo schema di osservazioni della relatrice, sul quale anticipa il voto favorevole del suo Gruppo, condivide soprattutto il secondo rilievo, ritenendo opportuno garantire la continuità didattica-educativa, nell'ottica del maggior interesse del minore, pur consapevole della posizione delle forze sociali, che preferirebbero una politica di turnazione dei professionisti coinvolti.

Il senatore [PATRIARCA](#) (PD), dopo aver ringraziato la relatrice Nocerino per il lavoro svolto, ricorda la genesi del provvedimento in esame, che punta a superare alcune difficoltà insorte nella prima applicazione del decreto legislativo n. 66 del 2017 e trova il suo fondamento nella legge n. 107 del 2015 (cosiddetta "Buona scuola"), che pure tante critiche aveva ricevuto all'epoca dalle forze di

opposizione. Dà quindi conto della deliberazione del 16 luglio 2018 della Corte dei conti, che ha giudicato difficile il monitoraggio dello stato di attuazione delle politiche di integrazione scolastica, e invita il Governo a dare pieno e totale seguito alla legge n. 107 sopra citata, soprattutto con riferimento agli indicatori di qualità.

Infine, dopo aver espresso l'auspicio che su un tema che riguarda la qualità della vita e il successo formativo degli studenti con disabilità ci sia una riflessione condivisa, assicurando la piena disponibilità del Partito Democratico in tal senso, dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore [BERTACCO](#) (*FdI*) considera il provvedimento in esame come un importante passo avanti nel lungo percorso dell'inclusione scolastica degli alunni meno fortunati. Ritiene tuttavia che si debba prestare particolare attenzione alla continuità didattico-educativa e alla necessità di prevedere figure professionali in grado di sostituire gli insegnanti di sostegno al termine del loro turno di lavoro, anche per non aggravare le responsabilità e i compiti del restante corpo docente. In conclusione, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la [PRESIDENTE](#) mette ai voti lo schema di osservazioni favorevoli con segnalazioni della relatrice, che risulta approvato all'unanimità.

[\(1374\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [ROMAGNOLI](#) (*M5S*) introduce il decreto-legge in esame, che reca una serie di misure nei settori di competenza dei beni culturali, soffermandosi sui profili di più stretta competenza della Commissione. In particolare si sofferma sull'articolo 1, che incide sui rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato presso le fondazioni lirico-sinfoniche, anche a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 25 ottobre 2018, che ha rilevato una mancanza di tutela nell'ordinamento giuridico interno rispetto ad ipotesi di abusi di contratti a termine nel settore in esame, con relative sanzioni per la violazione delle relative norme, e dispone in materia di reclutamento del personale, anche con riferimento alle procedure concorsuali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

[\(1122\)](#) Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 9 aprile.

La [PRESIDENTE](#) ricorda che nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei Gruppi di ieri si è concluso il ciclo di audizioni.

Informa quindi che è giunto da parte della 5a Commissione un parere non ostativo con osservazioni sul testo.

Prende atto la Commissione.

Si apre la discussione generale.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FI-BP*) chiede un rinvio della discussione al fine di svolgere un attento esame della documentazione acquisita durante il ciclo di audizioni.

Si associa il senatore [PATRIARCA](#) (*PD*).

La [PRESIDENTE](#), dopo aver chiesto ai Gruppi di trasmettere in anticipo i nominativi dei possibili iscritti a parlare per meglio programmare i lavori, accoglie la proposta e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1338) Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro
(Esame e rinvio)

Il relatore [AUDDINO](#) (*M5S*) introduce il disegno di legge, composto di due articoli, che reca una delega al Governo intesa alla semplificazione e al riassetto delle norme in materia di lavoro, con le finalità generali di rendere più chiari i principi regolatori delle disposizioni già vigenti e definire un complesso armonico di previsioni. Passando all'esame del testo, si sofferma sull'articolo 1, secondo il quale la delega deve essere esercitata entro due anni dall'entrata in vigore della legge in esame (fatto salvo un meccanismo di proroga espressamente previsto), nel rispetto di alcuni principi e criteri direttivi, sia di carattere generale sia di natura specifica, individuati dai commi 2 e 3. Le norme procedurali ed organizzative per l'esercizio della delega - nonché per gli eventuali decreti legislativi integrativi e correttivi - sono poste dai commi 4, 5 e 7, mentre i commi 6 e 8 recano norme finali, con riferimento, rispettivamente, ai regolamenti di attuazione o esecuzione e alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome. Infine, il relatore illustra l'articolo 2, che reca le disposizioni di carattere finanziario e stabilisce la data di entrata in vigore sia della presente legge sia dei relativi decreti legislativi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori Roberta [TOFFANIN](#) (*FI-BP*) e [PATRIARCA](#) (*PD*) chiedono se, con riferimento all'affare assegnato n. 149 sulla salute e la sicurezza del personale del comparto ferroviario, sia possibile visionare l'elenco degli auditi e ci sia ancora spazio per integrarlo.

La [PRESIDENTE](#) assicura che la lista è a disposizione dei componenti della Commissione e invita contestualmente i Gruppi a far pervenire le eventuali ulteriori richieste di audizione. Inoltre, con riferimento alla proposta di nomina a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), informa che il signor Franco Bettoni si è reso disponibile per essere audito martedì 9 luglio alle ore 12.

Prende atto la Commissione.

Infine, preannuncia la convocazione per la prossima settimana di un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

In considerazione dell'andamento dei lavori, la [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta della Commissione prevista per oggi alle ore 15 non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 12,05.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86

L'11a Commissione permanente,
esaminato, per le parti di competenza, lo schema di decreto in titolo,
premesse che:

il provvedimento in titolo reca una revisione della disciplina posta dal decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66, concernente l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità ponendo una serie di precisazioni tecniche e formali nonché diverse modifiche sostanziali;

considerato che:

a) l'articolo 3, comma 4, del suddetto decreto legislativo n. 66, come novellato dal presente schema, stabilisce che con intesa in sede di Conferenza unificata sono individuati i criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale sempre nel rispetto degli ambiti di competenza della contrattazione collettiva;

b) l'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 66, come novellato dal presente schema, prevede che ai docenti con contratto a tempo determinato e con titolo di specializzazione per il sostegno didattico, possono essere proposti ulteriori contratti a tempo determinato nell'anno scolastico successivo, ferma restando la disponibilità dei posti e le operazioni relative al personale a tempo indeterminato;

esprime, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con le seguenti segnalazioni:
con riguardo alla tematica relativa alla lettera a), si invita il Governo a valutare l'opportunità di rendere più specifica la normativa, rendendo omogenea la tipologia contrattuale che coinvolge il personale destinato all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione anche in ordine all'aspetto della contrattazione collettiva di riferimento e al conseguente trattamento economico;
con riguardo alla disciplina di cui alla lettera b), si invita il Governo a valutare l'opportunità di garantire la continuità didattico-educativa, nell'ottica del maggior interesse del minore, indipendentemente dalla tipologia contrattuale del docente specializzato per il sostegno didattico, includendo anche i docenti con contratti a tempo indeterminato in assegnazione provvisoria.

1.3.2.1.2. 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 46 (ant.) del 16/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 46
MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019

Presidenza della Presidente
[CATALFO](#)

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,15

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1338 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E
CODIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORO)*

1.3.2.1.3. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 124 (pom.) del 16/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)
MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019
124ª Seduta

Presidenza della Presidente
[CATALFO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fantinati.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente [CATALFO](#) avverte che la documentazione riferita al disegno di legge n. 1338 (Delega semplificazione e codificazione in materia di lavoro), consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nella seduta odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [PATRIARCA](#) (PD) interviene per conoscere la tempistica dell'esame dei disegni di legge n. 1122 (deleghe miglioramento della Pubblica amministrazione), n. 1187 (istituzione Commissione di inchiesta sulle case famiglia) e nn. 1387 (Rendiconto 2018) e 1388 (Assestamento 2019). In particolare, con riferimento al disegno di legge n. 1122, segnala l'opportunità di svolgere le varie fasi procedurali, a partire da quella della discussione generale, senza interruzioni, soprattutto tenendo conto del calendario dei lavori dell'Assemblea. Infine, sollecita il giudizio della Presidente circa la lettera con la quale, insieme ad altri due senatori, ha chiesto il coinvolgimento diretto dell'Ufficio parlamentare di bilancio per consentire al Parlamento di effettuare proprie analisi sull'attuazione delle due misure di *welfare* introdotte dal decreto-legge n. 4 del 2019, il Reddito di cittadinanza e "Quota 100".

La [PRESIDENTE](#) ricorda che la programmazione dei lavori sul disegno di legge n. 1122 era stata affrontata nell'ultimo Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nel quale si era anche ipotizzato di stabilire il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno per l'ultima settimana utile prima della pausa estiva. Informa quindi di aver ricevuto

rassicurazioni da parte del Ministro di riferimento circa l'assenza di problematiche che possano rallentare l'*iter* dell'esame del provvedimento e avverte che comunque nella seduta odierna dovrà avere inizio la discussione generale, il cui svolgimento era già stata posticipato per andare incontro alle varie esigenze manifestate dalle opposizioni. Assicura comunque ai componenti della Commissione che sarà sua cura prendere gli opportuni contatti con il Governo e con la Presidenza del Senato per conoscere i tempi di discussione in Aula.

Evidenzia quindi l'urgenza dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1187, anche per la gravità dei casi di cronaca emersi recentemente, nonché dei disegni di legge nn. 1387 e 1388, che sono stati calendarizzati per la discussione in Assemblea a partire dalla prossima settimana.

Si riserva infine di valutare la lettera cui ha fatto riferimento il senatore Patriarca, segnalando tuttavia che del monitoraggio dei dati amministrativi si occupa già l'INPS, che eventualmente potrà essere convocato in audizione per illustrare la situazione.

Il senatore [FLORIS](#) (FI-BP), dopo aver condiviso l'intervento del senatore Patriarca, stigmatizza la mancata applicazione dell'articolo 53 del Regolamento, secondo il quale i lavori del Senato sono organizzati secondo il metodo della programmazione ed alle attività delle Commissioni devono essere riservate due settimane ogni mese, non coincidenti con i lavori dell'Assemblea.

La [PRESIDENTE](#) si dichiara consapevole delle conseguenze dell'ultimo calendario dei lavori del Senato sui lavori delle Commissioni. Anticipa quindi l'intenzione di sottoporre alla fine della seduta alla Commissione l'opportunità di richiedere alla Presidenza del Senato una specifica deroga per l'esame di alcuni provvedimenti anche in giorni di attività parlamentare.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1387\)](#) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018*

[\(1388\)](#) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019*

(Pareri alla 5a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Illustra congiuntamente i provvedimenti, per le parti di competenza, la relatrice [CAMPAGNA](#) (M5S), che ricorda le variazioni apportate al bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che determinano una riduzione della spesa pari a 754,5 milioni di euro per il 2019, per una spesa complessiva dello stato di previsione del Ministero, in termini di competenza, pari a 133.942,5 milioni, di cui 133.886,5 milioni relativi alla spesa corrente e 56,0 milioni al conto capitale.

Dopo aver menzionato le variazioni di cassa per il 2019, evidenzia che quelle proposte in termini di competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione dell'Amministrazione, mentre la dotazione di residui passivi nel 2019, con riferimento allo stato di previsione del Ministero medesimo, è pari a 35.316,5 milioni di euro. Conclusivamente propone l'espressione di un parere favorevole su entrambi i disegni di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

[\(1187\)](#) *ROMEO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia*

(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Esame e rinvio)

La presidente [CATALFO](#) (M5S), in qualità di relatrice, introduce il disegno di legge, che propone di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo

familiare che accolgono minori e reca disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. In premessa ricorda che, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, il provvedimento tiene conto in particolare dei contenuti del Documento approvato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nella seduta del 17 gennaio 2018, a conclusione dell'indagine conoscitiva sui minori «fuori famiglia» (Doc. XVII-bis, n. 12).

Passa quindi all'esame del testo, soffermandosi sull'articolo 1, che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, sull'articolo 2, che ne stabilisce la composizione, e sull'articolo 3, che ne indica i compiti. Richiama poi il contenuto dell'articolo 4, che disciplina l'attività della Commissione, dell'articolo 5, che disciplina l'acquisizione, da parte della stessa, di copie di atti e documenti, e dell'articolo 6, in materia di obbligo al segreto.

Il successivo articolo 7, oltre a stabilire che l'attività e il funzionamento della Commissione saranno disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori, reca norme in materia di pubblicità delle sedute e di risorse, in termini di personale, locali e strumentazioni, nonché finanziarie, per il funzionamento della Commissione stessa, e di collaborazioni.

La relatrice evidenzia infine che l'articolo 8 amplia le cause di incompatibilità dei giudici onorari minorili, l'articolo 9 reca disposizioni in materia di affidamento di minori e accertamento della situazione di abbandono degli stessi, mentre l'articolo 10 rinviava ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi di concerto anche con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, l'individuazione di linee guida per la definizione degli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori e i criteri per la determinazione dei contributi pubblici da erogare per le prestazioni rese dalle comunità, nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione dell'utilizzo delle relative risorse.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) richiama i recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto la rete dei servizi sociali e il sistema degli affidi a Bibbiano, in provincia di Reggio nell'Emilia. Giudica quindi con favore il provvedimento perché ritiene che una Commissione di inchiesta - che a suo parere andrebbe istituita per ogni singolo episodio di violenza su minori del genere - possa approfondire la tematica delle case famiglia e stabilire l'unicità o meno del caso all'attenzione dell'autorità giudiziaria. Paventa infatti il rischio che possano emergere altri casi di maltrattamento dato che troppo spesso i minori sono preda di interessi economici e dell'egoismo degli adulti. Conclude ribadendo il favore del suo Gruppo al provvedimento in esame.

Il senatore [FLORIS](#) (*FI-BP*), anche in considerazione dei gravissimi casi di maltrattamento emersi negli ultimi tempi, manifesta apprezzamento per la proposta di istituire una Commissione di inchiesta sulle case famiglia. Ricorda peraltro che la senatrice Ronzulli, presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, ha presentato sulla materia il disegno di legge n. 1389, recante disposizioni in materia di diritto di bambini e adolescenti ad una famiglia e per la vigilanza e la tutela dei minori "fuori famiglia".

Si dichiara quindi convinto che la sensibilità dei futuri componenti della Commissione, in un lavoro sinergico con la Commissione guidata dalla senatrice Ronzulli, potrà incidere sul fenomeno della violazione dei diritti dei minori, che rappresentano, insieme agli anziani, i soggetti più fragili e a rischio della società.

Il senatore [BERTACCO](#) (*FdI*) si dichiara soddisfatto per la proposta in esame e per la pronta risposta del Parlamento ai casi recenti di maltrattamento di minori, che a suo parere nel meccanismo complessivo degli affidi sono il soggetto comunque più debole e meno considerato.

Infine, esprime apprezzamento per l'articolo 8 del provvedimento, che estende i casi di incompatibilità dei giudici onorari minorili.

Il senatore [PATRIARCA](#) (PD) si associa alla generale condivisione del provvedimento, che ritiene anche una occasione per monitorare ed evidenziare i buoni risultati complessivi ottenuti dall'istituto dell'affido, che ha fatto dell'Italia un Paese all'avanguardia nel campo della tutela dei minori. Invita infine la Commissione a valutare l'opportunità di inserire nel parere, relativamente al Capo II, un riferimento alla giustizia minorile.

Il senatore [LAFORGIA](#) (Misto-LeU) esprime il suo favore per l'iniziativa in esame e anche l'auspicio che la sede della Commissione di inchiesta sia occasione di vero confronto e di produzione di risultati nel merito e non di scontro e di strumentalizzazione politica, anche perché i responsabili di eventuali reati dovranno essere giudicati a prescindere dalla loro appartenenza partitica. Invita quindi a non criminalizzare l'intera infrastruttura dei servizi sociali, pur a fronte di inefficienze e alcune opacità, e ad allargare lo sguardo alla parte debole della società, quella dei minori, sia di quelli strappati alle famiglie sia di quelli che vivono in condizione di povertà e che il Reddito di cittadinanza non è stato capace di raggiungere.

Il senatore [ROMAGNOLI](#) (M5S) condivide le parole del senatore Laforgia sulla necessità di evitare qualsiasi strumentalizzazione politica e richiama alcuni dati relativi al numero di adozioni e al giro di denaro connesso. Apprezza quindi l'iniziativa legislativa, convinto che la Commissione di inchiesta potrà far luce su eventuali problematiche legate all'istituto dell'affido e far magari emergere altri possibili casi di maltrattamenti a danno di minori.

La senatrice [PIZZOL](#) (L-SP-PSd'Az) si sofferma a sua volta sull'articolo 8 del provvedimento e richiama l'attenzione dei Commissari sui temi della limitazione dei poteri dei servizi sociali e della adottabilità dei bambini appena nati.

La [PRESIDENTE](#) esprime grande soddisfazione per l'attenzione mostrata dai componenti della Commissione a un tema che le sta particolarmente a cuore e ricorda che alcuni aspetti del provvedimento sono di diretta competenza della Commissione, che potrà essere quindi un punto di riferimento per l'attività delle Commissioni di merito, che - assicura - verrà seguita con molta attenzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1122) Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 luglio.

Il senatore [PATRIARCA](#) (PD) in premessa anticipa che svolgerà un intervento di carattere generale, riservandosi di prendere eventualmente la parola in seguito per alcune integrazioni.

Ribadendo alcune valutazioni già espresse in occasione dell'esame di altri provvedimenti qualificanti dell'azione politica del Governo, come il disegno di legge n. 920 ("concretezza") e il decreto-legge n. 4 del 2019 su Reddito di cittadinanza e "Quota 100", esprime perplessità per il mancato avvio di un monitoraggio sulla recente legge Madia (legge n. 124 del 2015), che avrebbe permesso di comprenderne lo stato di attuazione e gli eventuali punti deboli e di intervenire di conseguenza. Invece è stata preferita la strada di una nuova riforma organica, che sembra rimettere in discussione il pregresso per ricominciare da zero, provocando confusione e trasmettendo incertezza alla complessa macchina amministrativa.

Giudica la delega eccessivamente ampia, con punti anche condivisibili, ma generici e impegnativi, con il rischio che l'*iter* complessivo dei decreti legislativi da emanare non si concluda per la fine della legislatura.

Segnala quindi che la clausola di invarianza finanziaria per l'attuazione delle disposizioni della legge e dei decreti legislativi da essa previsti appare poco verosimile a fronte di quanto espressamente previsto dal testo, ossia una premialità degli enti, l'introduzione di nuove dotazioni informatiche, il varo di commissioni varie e le nuove capacità professionali richieste, elementi che fanno pensare a costi per la formazione o per il coinvolgimento di personale esterno.

Riscontra poi una centralizzazione delle funzioni a discapito degli enti locali e delle autonomie, con il rischio di incostituzionalità delle disposizioni interessate, come peraltro già accaduto per quella parte della legge Madia che prevedeva che i decreti legislativi attuativi fossero adottati previa acquisizione del parere reso in sede di Conferenza unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Invita quindi la maggioranza a procedere con cautela in merito, anche perché la centralizzazione non favorirebbe la valorizzazione delle risorse e il miglioramento dell'efficienza della Pubblica amministrazione.

In merito alla dirigenza ritiene si compia un passo indietro rispetto alla riforma precedente, sia perché si rinnovano i comparti, a danno della mobilità e della flessibilità, sia perché si mette a rischio la sua autonomia. Relativamente ai contratti invece si chiede come mai si intenda rimettere in discussione il rapporto tra Pubblica amministrazione e sindacati, che era stato risolto con il decreto legislativo n. 75 del 2017.

Infine, si domanda quale sia la *ratio* dell'estensione del giuramento, prevista dall'articolo 2, visto che il senso di appartenenza non dipende certo da quell'atto solenne, ma dalla qualità del servizio che si offre ai cittadini e alle imprese.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FI-BP*) richiama le varie riforme della Pubblica amministrazione che si sono succedute dal 1979 a oggi e i numerosi decreti legislativi che hanno fatto seguito all'approvazione della legge Madia nel 2015.

Giudica quindi la riforma in esame importante e riduttiva allo stesso tempo, perché si pone obiettivi ambiziosi ma manca di una visione globale ed evita di affrontare, insieme ai temi del *turnover*, della dirigenza, della mobilità e della contrattazione collettiva, anche quello di una rivisitazione totale della Pubblica amministrazione, che è carente in servizi, infrastrutture, digitalizzazione e comunicazione tra banche dati.

Concorda con il senatore Patriarca sul rischio di accentramento, per esempio in materia di controlli e di concorsi, ed esprime perplessità su alcune deleghe, che a suo parere avrebbero avuto bisogno dell'intervento diretto del Parlamento, e sui tempi previsti per esercitarle, anche a fronte dei grandi ritardi del Governo nell'emanazione dei decreti attuativi in generale.

Chiede quindi al rappresentante dell'Esecutivo che fine faranno gli organismi che attualmente si occupano di controlli e valutazione e gli manifesta l'esigenza di tenere presenti le esigenze dei territori. Relativamente alla dirigenza invita a non concentrarsi solo sul tema dei controlli, ma a considerare le difficoltà di chi lavora su più sedi e ha bisogno di flessibilità negli orari di lavoro.

Conclude sollecitando il Governo a varare davvero uno snellimento e una sburocratizzazione della Pubblica amministrazione, nonché ad operare per un rinnovamento delle competenze al fine di offrire un servizio sempre più efficiente alle imprese e ai cittadini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

La presidente [CATALFO](#) avverte che l'ordine del giorno delle ulteriori sedute della settimana è integrato con l'esame in sede consultiva per il parere alla 2a Commissione del disegno di legge n. 755,

recante modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito, per il parere alla 7a Commissione del disegno di legge n. 1372, recante deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione, e per il parere alla 6a Commissione del disegno di legge n. 1412, di conversione in legge del decreto-legge 11 luglio 2019, n. 64, recante modifiche al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In considerazione del calendario dei lavori del Senato delle prossime settimane, la [PRESIDENTE](#) sottopone alla Commissione l'opportunità di richiedere alla Presidenza del Senato una specifica deroga per poter esaminare anche nei giorni di attività parlamentare alcuni provvedimenti di particolare rilievo per la Commissione.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FI-BP*), consapevole delle esigenze delle altre Commissioni, non contesta la decisione di integrare l'ordine del giorno con l'esame in sede consultiva di nuovi disegni di legge - nello specifico gli Atti Senato nn. 755, 1372 e 1412 -, ma esprime la totale contrarietà del suo Gruppo a richiedere una deroga alle limitazioni stabilite il 28 maggio scorso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentare per eventualmente esaminare il disegno di legge nn. 658 e connessi sul salario minimo orario, in quanto la situazione di stallo che si è venuta a creare per la mancanza della relazione tecnica è da attribuire esclusivamente alle divisioni interne alla maggioranza di Governo.

Si associano i senatori [PATRIARCA](#) (*PD*) e [BERTACCO](#) (*FdI*).

All'esito del dibattito, la [PRESIDENTE](#) si riserva di prendere una decisione in merito nei prossimi giorni.

La seduta termina alle ore 15,55.

1.3.2.1.4. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 47 (ant.) del 23/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 47

MARTEDÌ 23 LUGLIO 2019

Presidenza del Vice Presidente

[DE VECCHIS](#)

indi della Presidente

[CATALFO](#)

Orario: dalle ore 12,10 alle ore 13,25

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1338 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E
CODIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORO)*

1.3.2.1.5. 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 126 (pom.) del 23/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
MARTEDÌ 23 LUGLIO 2019
126^a Seduta

Presidenza della Presidente
[CATALFO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fantinati.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente [CATALFO](#) avverte che la documentazione riferita al disegno di legge n. 1338 (Delega semplificazione e codificazione in materia di lavoro), consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nella seduta odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1187) ROMEO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia

(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

La presidente [CATALFO](#) (M5S), in qualità di relatrice, illustra una proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

In premessa il senatore [PATRIARCA](#) (PD), con riferimento alle vicende di Bibbiano, esprime la

propria irritazione per le accuse di connivenza e gli attacchi e le calunnie rivolte al Partito Democratico. A suo parere, la generalizzazione e il tentato coinvolgimento di una intera comunità politica, che nulla ha a che fare con le violenze sui minori, rappresentano infatti un comportamento indegno.

Esprime quindi il favore del suo Gruppo all'istituzione della Commissione di inchiesta, auspicando che il suo lavoro, oltre a far emergere eventuali ulteriori casi di abuso, sappia anche evidenziare i risultati ottenuti dallo strumento dell'affido e individuare le modifiche legislative necessarie alla modernizzazione delle attuali disposizioni in materia.

In conclusione, dopo aver sottolineato che i responsabili di eventuali reati dovranno essere giudicati a prescindere dalla loro appartenenza partitica, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore [LAFORGIA](#) (*Misto-LeU*) conferma il suo favore per l'iniziativa in esame e ribadisce l'auspicio che la sede della Commissione di inchiesta sia occasione di confronto nel merito e non di scontro o di strumentalizzazione politica, che non si criminalizzi l'intera infrastruttura dei servizi sociali e che si allarghi lo sguardo alla parte debole della società, quella dei minori. Richiama quindi i partiti politici alla loro responsabilità e li invita a riportare il dibattito nell'alveo della correttezza istituzionale, anche per rispetto nei confronti dei soggetti fragili coinvolti nei recenti fatti emersi all'attenzione della cronaca. Infine, dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore [FLORIS](#) (*FI-BP*), considerati i recenti episodi di maltrattamenti sui bambini, esprime apprezzamento per la proposta di istituire una Commissione di inchiesta sulle case famiglia e si augura che la sua attività faccia emergere le positività e le negatività inerenti l'istituto dell'affido e l'organizzazione dei servizi sociali. Sottolinea quindi l'opportunità che tale Commissione tenga in considerazione il proficuo lavoro fin qui svolto dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, di cui è presidente la senatrice Ronzulli, e dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

La senatrice [NISINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) considera molto gravi i fatti di cronaca che hanno coinvolto la rete dei servizi sociali e il sistema degli affidi a Bibbiano, ma invita contestualmente ad attendere l'esito delle indagini prima di attribuire responsabilità penali. Manifesta quindi la necessità che la Commissione svolga il proprio lavoro senza pause, tenendo sempre al centro del dibattito il minore, e annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice [MATRISCIANO](#) (*M5S*) si dichiara convinta che fatti come quelli di Bibbiano non debbano passare sotto silenzio e che, così come già accaduto in Commissione lavoro, anche nella istituenda Commissione di inchiesta le differenze politiche verranno meno di fronte a interessi superiori. Conclusivamente, nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, concorda con il senatore Laforgia nella necessità di tutelare le case famiglia e gli operatori sociali che lavorano onestamente tutti i giorni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la presidente relatrice [CATALFO](#) (*M5S*), dopo aver espresso l'auspicio che alcuni componenti della Commissione possano far parte della Commissione d'inchiesta in titolo, mette ai voti la proposta di parere favorevole da lei presentata, che risulta approvata all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [LAUS](#) (*PD*) lamenta una mancata presa di posizione da parte della Presidente circa gli attacchi al Partito democratico denunciati dal senatore Patriarca in occasione dell'intervento in dichiarazione di voto sul parere sul disegno di legge n. 1187 e chiede come mai da tempo non siano

più all'ordine del giorno della Commissione i disegni di legge in materia di salario minimo orario (658 e connessi).

La [PRESIDENTE](#) precisa che non ha espresso alcuna opinione in merito a quanto denunciato dal senatore Patriarca in ragione della sua posizione *super partes* e chiarisce che l'esame dei disegni di legge in materia di salario minimo orario potrà riprendere solo una volta giunto il prescritto parere sugli emendamenti da parte della 5a Commissione, che tuttavia è ancora in attesa della relazione tecnica.

IN SEDE REFERENTE

(1122) Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il senatore [LAUS](#) (PD), pur riconoscendo la necessità di riorganizzare alcuni comparti della Pubblica amministrazione, stigmatizza l'uso dello strumento della delega, che pur è stato impiegato in passato, a suo parere in maniera sbagliata, anche dalla sua parte politica. Con riferimento alla documentazione che accompagna il provvedimento rileva l'incongruenza di alcune formule utilizzate, dichiarandosi altresì deluso per gli strumenti individuati e per la mancanza di visione a lungo termine.

Contesta quindi la decisione di introdurre, come già accaduto anche con altri provvedimenti recenti, una nuova gerarchizzazione delle strutture, con conseguente complicazione delle procedure, e un clima persecutorio, convinto che un rafforzamento della responsabilizzazione e del senso di appartenenza si ottengano con obiettivi e incentivi piuttosto che con punizioni e sanzioni.

Considera quindi inverosimile, a fronte di quanto espressamente previsto dal testo, la previsione della clausola di invarianza finanziaria per l'attuazione delle disposizioni della legge e dei decreti legislativi da essa previsti e invita infine a considerare la realtà della Pubblica amministrazione nella sua preziosa eterogeneità.

Il senatore [FLORIS](#) (FI-BP) ritiene inefficace la scelta della legge delega in ragione dei tempi necessari per esercitarla e per il dispiegamento degli effetti dei relativi decreti legislativi, che potrebbero giungere ben oltre la scadenza della legislatura, a maggior ragione in caso di conclusione anticipata a causa di crisi politica. A suo parere infatti sarebbe stato più opportuno e proficuo, per ottenere dei risultati positivi in tempi brevi, monitorare gli effetti della legge Madia (legge n. 124 del 2015), individuarne gli eventuali punti di debolezza e intervenire di conseguenza.

Si sofferma quindi sulle caratteristiche dei vari comparti della pubblica amministrazione, anche dal punto di vista delle categorie di lavoratori, delle tipologie contrattuali e dei trattamenti economici, che giudica inopportuno disciplinare in un unico provvedimento.

Sottolinea quindi la mancanza di dati aggiornati addirittura nell'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) che accompagna il provvedimento ed esprime quindi le proprie perplessità sulla reale portata dei decreti attuativi, che difficilmente, secondo il suo parere, potranno migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

La senatrice [PARENTE](#) (PD) in premessa si associa al senatore Floris nel considerare errata la scelta di varare una nuova e radicale riforma della pubblica amministrazione, peraltro con uno strumento, quello della legge delega, a suo giudizio inidoneo, senza valutare prima i risultati delle leggi approvate nella scorsa legislatura sulla stessa materia.

Entrando nel merito del provvedimento, invita a rivolgere una attenzione particolare alle istituzioni

scolastiche e critica le decisioni in materia di delegificazione, di contrattazione collettiva, di reclutamento dei dirigenti e di accesso al pubblico impiego. In particolare segnala che, in tema di contratti, si rischia di rimettere in discussione il rapporto tra Pubblica amministrazione e sindacati, che era stato risolto con il decreto legislativo n. 75 del 2017.

Con riferimento al personale della pubblica amministrazione, sottolinea l'opportunità che si valorizzino le esperienze acquisite in precedenza e ribadisce la sua contrarietà all'introduzione dei controlli biometrici effettuata con il disegno di legge n. 920 ("concretezza"), che sottintende una mancanza di fiducia nei confronti dei lavoratori e rischia di minarne le motivazioni.

Infine, dopo aver espresso l'auspicio che si svolga un ampio dibattito sui contenuti e che si tengano in adeguata considerazione le critiche espresse nel corso delle audizioni, anticipa la presentazione di diversi emendamenti.

Il senatore [PAZZAGLINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) giudica ingiustificate, strumentali e senza alcuna attinenza al merito le critiche espresse dai rappresentanti delle opposizioni. Considera infatti corretto l'uso della legge delega e ritiene indispensabile, in presenza di una pubblica amministrazione poco efficiente, un nuovo intervento legislativo. Infine, anche con riferimento ad alcune recenti inchieste giudiziarie, manifesta i propri dubbi circa l'opportunità di motivare i dipendenti pubblici con incentivi economici, come pure sostenuto dal senatore Laus.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale. Propone quindi di stabilire per giovedì 1º agosto alle ore 12 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Il senatore [PATRIARCA](#) (*PD*) interviene per conoscere la tempistica dell'esame del disegno di legge, ritenendo opportuno stabilire un termine per la presentazione degli emendamenti così ravvicinato solo in presenza della certezza che l'esame del provvedimento proseguirà alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva e non subirà, come accaduto per altri disegni di legge, ritardi di mesi per polemiche interne alla maggioranza.

La [PRESIDENTE](#) rassicura il senatore Patriarca in tal senso e, anche alla luce delle comprensibili esigenze delle opposizioni, propone quindi di stabilire per le ore 11 di venerdì 2 agosto il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(755) OSTELLARI ed altri. - Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito

(Parere alla 2a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 luglio.

La relatrice [PIZZOL](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver richiamato i tratti salienti della sua relazione, propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in titolo.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore [FLORIS](#) (*FI-BP*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo in quanto il provvedimento consente agli avvocati di entrare in possesso di dati sensibili senza il controllo da parte dei magistrati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la [PRESIDENTE](#), presente il prescritto numero di senatori, mette ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 15,35.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1187

L'11ª Commissione permanente,
esaminato il disegno di legge in titolo,
condivisa la finalità del provvedimento di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono i minori e di individuare le disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia;
considerato che l'articolo 3 indica i compiti della Commissione, che in particolare è chiamata a verificare lo stato e l'andamento delle comunità di tipo familiare che accolgono minori, le condizioni effettive dei minori all'interno delle stesse, nonché il rispetto dei requisiti minimi strutturali e organizzativi prescritti per le strutture di tipo familiare e le comunità di accoglienza dei minori e degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che in base alla disciplina statale e regionale devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori;
considerato, altresì, che l'articolo 10 rinvia ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi di concerto anche con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, l'individuazione di linee guida per la definizione degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori e i criteri per la determinazione dei contributi pubblici da erogare per le prestazioni rese dalle comunità, nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione dell'utilizzo delle relative risorse
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

1.3.2.1.6. 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 48 (ant.) del 30/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 48
MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019

Presidenza della Presidente
[CATALFO](#)

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 12,45

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1338 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E
CODIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORO)*

1.3.2.1.7. 11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 128 (pom.) del 30/07/2019

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019
128^a Seduta

Presidenza della Presidente
[CATALFO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fantinati.

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente [CATALFO](#) avverte che la documentazione riferita al disegno di legge n. 1338 (Delega semplificazione e codificazione in materia di lavoro), consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nella seduta odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [PATRIARCA](#) (PD) sollecita nuovamente il giudizio della Presidente circa la lettera con la quale, insieme ad altri senatori dell'opposizione, ha chiesto il coinvolgimento diretto dell'Ufficio parlamentare di bilancio per consentire al Parlamento di effettuare proprie analisi sull'attuazione delle due misure di *welfare* introdotte dal decreto-legge n. 4 del 2019, il Reddito di cittadinanza e "Quota 100".

Chiede inoltre di posticipare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1122 (Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione) alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Alle richieste si associa il senatore [FLORIS](#) (FI-BP).

La [PRESIDENTE](#) si rammarica per non aver avuto ancora l'opportunità di valutare la lettera alla quale ha fatto riferimento il senatore Patriarca e assicura che lo farà in tempi molto brevi. Segnala tuttavia

che del monitoraggio dei dati amministrativi si occupa già l'INPS, che eventualmente potrà essere convocato in audizione per illustrare la situazione.

Quanto alla richiesta di rinvio del termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1122 si riserva di fornire una risposta all'esito degli opportuni contatti con il Governo e con la Presidenza del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice di giustizia contabile (n. 99) (Osservazioni alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [GUIDOLIN](#) (M5S) introduce lo schema di decreto legislativo, che si compone di 98 articoli, evidenziando le disposizioni di maggiore interesse per la Commissione. In particolare si sofferma sull'articolo 2, che estende al giudizio pensionistico l'applicazione del rito ordinario del giudizio di responsabilità contabile. Richiama quindi il contenuto degli articoli da 64 a 76, che modificano la Parte IV del codice della giustizia contabile, relativa ai giudizi pensionistici. In proposito segnala, con riferimento al giudizio di primo grado, le modifiche relative alle modalità di spedizione del ricorso e alla sua notifica, alla fissazione dell'udienza, alla costituzione del convenuto, all'istanza di provvedimenti cautelari, alla trattazione della causa e al deposito di note difensive innanzi al giudice. Infine, in materia di reclamo contro l'ordinanza con la quale sia stata concessa o negata la sospensione dell'atto, illustra le norme relative alla decorrenza del termine per il deposito del reclamo stesso e la composizione del collegio che ne decide l'esito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1437) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [NISINI](#) (L-SP-PSd'Az), premesso che il provvedimento, già approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati, reca disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, si sofferma sui profili di più stretta competenza della Commissione. In primo luogo segnala che l'articolo 8, al fine di eliminare l'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle sentenze penali di condanna, nonché di assicurare la piena efficacia dell'attività di prevenzione e repressione dei reati, autorizza il Ministero della giustizia ad assumere, per il biennio 2019-2020 e nel rispetto di determinate condizioni, un contingente massimo di ottocento unità di personale amministrativo non dirigenziale. Sottolinea quindi che l'articolo 8-bis è volto in particolare ad agevolare la destinazione di immobili pubblici a presidi delle Forze di polizia e che l'articolo 8-ter dispone l'aumento dell'autorizzazione annua di ore di lavoro straordinario per il personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Richiama poi il contenuto dei commi 1 e 2 dell'articolo 8-quater, che riguardano la possibilità di istituire un ulteriore posto di funzione dirigenziale di livello generale nella dotazione organica del Ministero dell'interno e la ricollocazione del personale assegnato alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in caso di cessazione dell'attività delle stesse. Evidenzia inoltre la portata del comma 3 dell'articolo 12-bis, che reca l'incremento degli stanziamenti di spesa per la retribuzione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del comma 4 dello stesso articolo 12-bis e dell'articolo 12-ter, che prevedono incrementi di risorse di alcuni fondi relativi a categorie di personale del Ministero dell'interno. Infine, la relatrice ricorda che il comma 1 dell'articolo 13 subordina il provvedimento di riabilitazione dal divieto di

accedere alle manifestazioni sportive (DASPO) a condotte di ravvedimento operoso consistenti anche nello svolgimento di lavori di pubblica utilità, intendendo prestazioni non retribuite a favore della collettività, e che l'articolo 17-*bis* concerne la procedura concorsuale per l'accesso alla qualifica di capo squadra del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1122) Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 luglio.

Il relatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*), in replica, richiama i principali contenuti delle audizioni delle associazioni sindacali, con particolare riferimento ai temi dello sblocco delle assunzioni, degli investimenti per la formazione e delle verifiche psicoattitudinali, ricordando che nel complesso i relativi giudizi sul provvedimento, pur con alcuni rilievi critici, sono stati positivi.

Condivide poi la previsione, espressamente indicata alla lettera g) dell'articolo 2, di rafforzare lo spirito di servizio dei dipendenti pubblici nello svolgimento delle relative funzioni, anche estendendo l'obbligo del giuramento, così come la scelta di ricordare, all'articolo 6, che i dipendenti pubblici sono al servizio esclusivo della Nazione. A suo parere, infatti, i simboli sono importanti e possono aumentare il sentimento di appartenenza alle istituzioni e il senso del dovere nei confronti dei cittadini utenti.

Accoglie con favore la decisione di permettere, grazie a nuovi concorsi, l'accesso di giovani nel pubblico impiego, favorendo così un ricambio generazionale ormai imprescindibile per consentire alle amministrazioni di stare al passo con i tempi e di fornire servizi sempre più adeguati. Ricorda in proposito le difficoltà che affrontano i cittadini anche solo per il rilascio della carta di identità elettronica, che in molti Comuni non è nemmeno prevista.

Si sofferma quindi sulle tematiche della mobilità dei dipendenti, ricordando che è stata prevista una particolare attenzione verso i meno fortunati, della contrattazione collettiva, della premialità, dello snellimento della macchina amministrativa, degli incentivi in materia di reclutamento e della meritocrazia. In proposito sottolinea l'importanza della revisione della disciplina relativa alla valutazione delle *performance*, anche per la sua incidenza sulla tenuta sociale della collettività. Infine, ricorda che le pubbliche amministrazioni rappresentano il Paese e che le loro attività hanno una diretta incidenza sulla vita di tutti i cittadini, soprattutto quelli più fragili, come gli anziani, che lo Stato ha il dovere di assistere nelle loro necessità.

Conclusivamente si dichiara convinto che questo provvedimento, insieme a quelli già varati nei mesi passati, rappresenterà una svolta e permetterà di risolvere molte delle problematiche che quotidianamente affliggono i servizi amministrativi pubblici.

In replica interviene il sottosegretario FANTINATI, che preliminarmente effettua una comparazione tra il provvedimento in esame e la legge n. 124 del 2015 (cosiddetta legge Madia), evidenziandone la diversa strategia e il differente grado di intervento, ora limitato esclusivamente ad alcuni settori specifici.

Ricorda poi i punti salienti sui quali si è focalizzata la discussione generale, come la scelta del Governo di ricorrere allo strumento della legge delega, l'ampiezza della materia da disciplinare, i tempi necessari per adottare tutti i decreti legislativi attuativi e la previsione della clausola di invarianza finanziaria. Sottolinea quindi che i tempi previsti per l'esercizio della delega sono stati determinati avendo riguardo alla naturale scadenza della legislatura. Inoltre, gli effetti finanziari derivanti dalle

disposizioni contenute nel disegno di legge sono stati verificati dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e la 5a Commissione permanente ha espresso parere non ostativo sul testo. Rammenta comunque che anche la legge Madia recava un'identica previsione finanziaria e che eventuali decreti attuativi che dovessero determinare nuovi o maggiori oneri, senza trovare compensazione al proprio interno, potranno essere emanati solo dopo che saranno entrati in vigore i provvedimenti legislativi che stanzieranno le occorrenti risorse finanziarie.

Passando al contenuto del disegno di legge, chiarisce che in materia di reclutamento il Governo non ha alcuna intenzione di centralizzare le procedure né di introdurre modalità incompatibili con il Titolo V della Costituzione. Infatti è stato previsto che le Regioni, le Province, le Città metropolitane, i Comuni, le Comunità montane, i loro consorzi e associazioni, nonché gli enti dagli stessi controllati, possano liberamente decidere se procedere al reclutamento dei dirigenti e delle figure professionali omogenee in proprio oppure mediante i concorsi unici organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica. Tuttavia ricorda che, al fine di rendere maggiormente conveniente ed attrattivo lo svolgimento del concorso unico, sono stati previsti degli specifici incentivi ed è stata individuata la possibilità di espletare anche concorsi unici su base territoriale.

Dopo aver richiamato le verifiche che si svolgeranno nella fase concorsuale e in occasione delle progressioni di carriera, si dichiara convinto che il rafforzamento dello spirito di servizio dei dipendenti pubblici nello svolgimento delle proprie funzioni si possa perseguire anche mediante l'estensione dell'obbligo del giuramento, che, a suo parere, costituisce diretta attuazione del dettato costituzionale.

Quanto alla dirigenza statale, assicura che l'obiettivo dichiarato del disegno di legge è quello di accrescere la qualità della prestazione lavorativa del personale e di incrementarne la produttività, migliorando l'immagine e l'efficienza della pubblica amministrazione. In proposito ricorda i principi e i criteri direttivi indicati dall'articolo 4.

Richiama quindi le disposizioni che intervengono sull'attuale disciplina in materia di misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni con l'intento di eliminare l'autoreferenzialità del processo di determinazione degli obiettivi e garantire una maggiore imparzialità nel processo di valutazione dei risultati. A tal fine è stato previsto l'intervento di soggetti esterni e degli utenti destinatari dei servizi così come l'istituzione di un Sistema nazionale di valutazione della *performance* coordinato dal Dipartimento della funzione pubblica. A suo parere tale decisione renderà più agevole l'individuazione e la confrontabilità delle buone pratiche, favorendone la diffusione, e consentirà l'emersione del merito effettivo. In conclusione sul punto, avverte che l'attuazione della delega imporrà di procedere alla revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione, anche attraverso un diverso assetto delle attuali strutture tecniche permanenti.

In considerazione del fatto che alcuni senatori hanno colto l'occasione per ribadire la propria contrarietà all'utilizzo dei sistemi di rilevazione dell'identità biometrica e della videosorveglianza ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro da parte dei dipendenti pubblici, rileva che in data 7 luglio è entrata in vigore la legge n. 56 del 2019 (legge "concretezza") e che il Governo ha già provveduto a richiedere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo il parere del Garante della Privacy, che non è ancora pervenuto. In proposito ribadisce che tali previsioni rispondono alle esigenze di incrementare l'efficienza della Pubblica amministrazione e a prevenire e reprimere il fenomeno dell'assenteismo sui luoghi di lavoro, i cui responsabili, oltre a commettere un reato, incrinano il rapporto di fiducia con il cittadino e gettano discredito nei confronti di tutti i dipendenti pubblici onesti. Esclude quindi che l'utilizzazione dei nuovi sistemi di rilevazione della presenza in servizio, che riguarderà solo le fasi di entrata e di uscita dalla sede lavorativa, possa risultare demotivante o mortificante per coloro che quotidianamente si recano sul posto di lavoro e adempiono ai propri doveri.

In conclusione, ringrazia la Presidente e tutti i componenti della Commissione per la sensibilità e l'attenzione dimostrata nei confronti dell'esigenza di accrescere l'efficienza della macchina amministrativa che rappresenta un obiettivo primario dell'azione dell'Esecutivo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

